

Evasori totali Da gennaio individuati 366 soggetti. Il generale De Gennaro: «Finalmente qualcuno collabora»

I furbi del fisco, ecco le new entry

In ascesa agenti immobiliari e operatori socio-sanitari. Scontrini: 5.000 verbali

I commercianti restano in testa, ma quest'anno il primato è insidiato da un'altra categoria: quella degli agenti immobiliari. È una delle novità che emergono dall'analisi dei 366 evasori totali (soggetti completamente sconosciuti al fisco) scoperti a Roma dalla Guardia di finanza. I dati si riferiscono al periodo 1° gennaio-20 agosto: al terzo posto si trovano gli imprenditori nel-

l'edilizia e al quarto - ecco un'altra *new entry* - gli operatori nei «servizi socio-assistenziali» come infermieri e massaggiatori. Sul fronte degli scontrini fiscali, resta alto il tasso di illegalità: le Fiamme gialle hanno multato per la mancata emissione oltre 5.000 esercizi (bar, ristoranti, boutique, botteghe artigiane) su 12.500 controllati (circa il 40%). Il comandante provincia-

le Andrea De Gennaro: «Sul fronte evasione c'è un primo segnale positivo: le associazioni di categoria, a cominciare dagli agenti immobiliari che ho già incontrato, iniziano a collaborare quando hanno sentore della presenza di operatori sleali».

A PAGINA 3
Fabrizio Peronaci

Evasori totali, boom degli agenti immobiliari

Ecco la classifica: i commercianti conservano la «maglia nera», ma salgono altre attività

Terzo piano, zona Monteverde, 4 stanze e doppi servizi: 800 mila euro. Commissione per l'agenzia immobiliare: 3,5%. «Sarebbero 28 mila euro in più - chiede intimidito il cliente dopo un rapido calcolo mentale - giusto?». Il mediatore si allunga sulla poltroncina. Giocherella con la biro. Sorride: «Sarebbero. Ma se ci mettiamo d'accordo, se nulla figura, insomma... capisce? Allora ne bastano 24 mila... Naturalmente in contanti».

Evasione fiscale a Roma, è boom alla casella «attività immobiliari». Nei primi 8 mesi del 2009 - secondo un dossier aggiornato al 20 agosto sui controlli del Comando provinciale della Guardia di finanza - sono stati proprio loro, i mediatori per la vendita di appartamenti, negozi o interi stabili, a segnare il maggior incremento rispetto all'anno precedente: da gennaio nella capitale gli evasori scoperti, che operavano completamente in nero nonostante la rispettabile «facciata» di procacciatori d'affari per società rinomate, sono stati già 59, il 10% in più dei 53 smascherati in tutto il 2008. E anche questa una faccia della stasi del mattone, dei prezzi che dopo anni di irresistibile ascesa si sono fermati e dei tempi di vendita più che raddoppiati rispetto al recente passato? Probabile.

I sensali dell'attico o del bilocale sottobanco, in questo 2009 di crisi e di «furbetti» anti-fisco, restano comunque in buona compagnia.

Due evasori al giorno - I dati di sintesi, categoria per categoria, intanto dicono questo: 366 evasori totali stanati a Roma in 8 mesi (due per ogni gior-

no feriale, contro i 752 di tutto il 2008), per un totale di redditi «emersi» ai fini della tassazione di oltre un miliardo e 400 mila euro (la stessa cifra un anno fa si era raggiunta nell'arco dell'intero anno).

Meno soggetti colpiti e più soldi recuperati, dunque: la lotta all'evasione, almeno nella capitale, sembra passare non tanto per la bottega di quartiere ma per soggetti economici medio-grandi. «Questi risultati - spiega il tenente colonnello Stefano Boldrini, capo Ufficio operazioni delle Fiamme gialle - sono il frutto di una migliore analisi degli obiettivi. Fondamentale, a questo riguardo, la nostra attività preliminare basata sulla consultazione di banche dati e i rilevamenti sul territorio».

La graduatoria - Ma ecco la top-ten degli evasori romani. Boom degli agenti immobiliari a parte (che si piazzano al secondo posto scalando molte posizioni rispetto a qualche anno fa), la maglia nera dei «perfetti sconosciuti» al fisco resta cucita addosso ai commercianti (all'ingrosso e al dettaglio): fino al 20 agosto gli 007 della polizia economica ne hanno scoperti 110, il 30% del totale (contro i 190 dei 12 mesi precedenti).

In terza posizione, in questa poco lusinghiera classifica, si trovano i titolari di imprese di costruzioni o ristrutturazione d'interni (42) e al quarto - ecco un'altra novità - gli addetti a «servizi sanitari, sociali e assistenziali» (31). Di chi si tratta? «C'è un po' di tutto - risponde un ufficiale che ha partecipato agli accertamenti - dal massaggiatore in nero con capacità tera-

peutiche non sempre dimostrate all'assistente domiciliare per gli anziani, fino alle cooperative che svolgono compiti diversi, prettamente commerciali, rispetto a quelli statuari».

Scontrini «dimenticati» -

Sono stati soltanto 8, invece, i bar e i ristoranti «stangati» per evasione totale (contro i 20 del 2008). Ma c'è una spiegazione: per attività esposte al pubblico come queste è molto difficile, se non impossibile, mimetizzarsi completamente al fisco. «Gli interventi andati a buon fine - spiegano al Comando delle Fiamme gialle - non riguardano



tanto i locali pubblici classici, ma per lo più pseudo-circoli che avevano ottenuto permessi come associazioni culturali e che, dopo aver aperto una cucina o un piano bar nel retrobottega, hanno scoperto, in barba alle norme, una vocazione fortemente commerciale».

Bar, gelaterie e ristoranti, piuttosto, li si ritrova sotto un'altra voce: quella relativa alla mancata emissione di scontrini e ricevute. E anche su questo fronte, dicono i dati del dossier, il 2009 si sta rilevando un anno di grande impegno. Le proposte di chiusura dell'esercizio dopo la quarta violazione consecutiva sono state finora 172 (404 lo scorso anno), ma è sui singoli accertamenti che si registra un vero boom: i 12.521 «controlli strumentali» eseguiti dal 1° gennaio in altrettanti locali, negozi o botteghe artigianali di Roma e provincia, infatti, si sono conclusi con un verbale in ben 5.032 casi (il 40%). Alzi la mano chi non s'è mai «dimenticato» di battere le dita sul registratore di cassa.

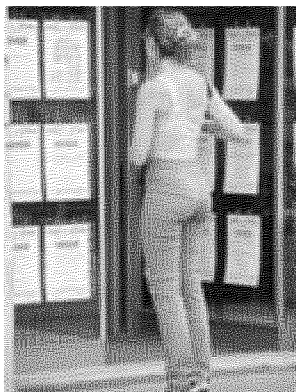
Fabrizio Peronaci
fperonaci@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il numero di evasori scoperti è sceso, ma la base imponibile recuperata sale molto: puntiamo a soggetti più remunerativi dal punto di vista fiscale

Caccia ai furbi

	2009 (1° gennaio-20 agosto)	2008 (intero anno)
EVASORI SCOPERTI	366	752
Base imponibile recuperata	1.401.282.135 euro	1.446.335.237 euro
Iva recuperata	287.150.030 euro	259.786.497 euro
EVASORI DIVISI PER CATEGORIE		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio di autoveicoli, riparazioni, computer, elettrodomestici, telefonia, carni fresche e congelate	110	190
Attività immobiliari	59	53
Edilizia: costruzioni e ristrutturazioni	42	95
Servizi sanitari, sociali ed assistenziali	31	34
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	14	7
Alberghi, gelaterie, bar e ristoranti	8	20
Attività manifatturiere	7	39
MANCATA EMISSIONE DI SCONTRINO O RICEVUTA FISCALE		
Controlli eseguiti	12.521	15.222
Ispezioni concluse con un verbale	5.032	5.439
Proposte di chiusura dell'esercizio (dopo la quarta violazione)	172	404



Chiusure in calo

Nel mirino anche assistenti domiciliari e massaggiatori. Molti imprenditori-fantasma nell'edilizia. Scontrini non emessi in 4 negozi su 10, ma calano le proposte di chiusura (dopo la quarta violazione): 172 contro le 404 di tutto il 2008